

Nota dell'Associazione Italiana Editori

Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale Atto Camera 2316

Commissioni IX (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni) e Commissione X (Attività Produttive, Commercio e Turismo)

Camera dei deputati

9 maggio 2025

L'Associazione Italiana Editori (AIE) ringrazia le Presidenze e gli Onorevoli componenti della Commissione IX (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni) e Commissione X (Attività Produttive, Commercio e Turismo) della Camera dei deputati per l'invito a rendere un contributo in merito all'Atto Camera 2316 *Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale* per il quale speriamo di offrire un impulso proficuo alla discussione.

L'intelligenza artificiale nell'editoria libraria: sintesi della posizione di AIE

Un contesto regolatorio chiaro ed efficace può rafforzare la posizione competitiva delle imprese culturali e creative. **L'innovazione e la tutela dei diritti non sono in contrasto**, ma è cruciale spostare il dibattito dalla *quantità* di regolazione alla sua *qualità*, a partire da un'analisi dei mercati.

L'IA generativa è definita nell'AI-Act come *general purpose* a indicare che è una tecnologia che offre strumenti utilizzabili da terzi – quali altre imprese, pubbliche amministrazioni, ricercatori – per scopi diversi. Questa caratteristica, ha sostenuto a più riprese il Prof. Francesco Ubertini, presidente del CINECA, fa prevedere un mercato di tali applicazioni essenzialmente B2B. In mercati di questa natura, la fiducia è un elemento fondamentale.

Trasparenza e rispetto delle regole sono la base della costruzione di questa fiducia.

Lungi da essere un fattore di inibizione, un'innovazione che fissi un quadro certo di regole su trasparenza e rispetto dei diritti di terzi potrà comportare un vantaggio competitivo per le imprese europee. Modelli linguistici magari meno capaci di destare meraviglia nel consumatore, ma più affidabili perché se ne conoscono le fonti, saranno scelti da imprese, istituzioni e ricercatori per le proprie applicazioni, per tutelare i propri clienti. Si pensi solo alla fiducia necessaria per utilizzare tali strumenti in ambito medico, come sottolineato dalla Prof. Maria Chiara Carrozza, presidente del CNR.

Un altro elemento che preme sottolineare riguarda la direzione del finanziamento della ricerca in questo ambito. Se si vuole sviluppare un mercato più plurale – e più sostenibile, considerata la quantità di energia assorbita dai cosiddetti *large language models* – sarà importante sostenere la ricerca in corso sui modelli linguistici di minori dimensioni; o per garantire maggiore trasparenza, sono interessanti le nascenti tecnologie in grado di comprendere le fonti utilizzati attraverso analisi degli output.

Per realizzare questa visione servono norme chiare, strumenti efficaci e un impegno concreto da parte delle istituzioni. L'Italia e l'Europa devono dimostrare di saper difendere la loro cultura e la loro industria, garantendo un futuro sostenibile per tutti. Per questo AIE ha accolto con grande favore il sostegno dell'Italia alla richiesta di Spagna e Portogallo di affrontare, nel prossimo Consiglio europeo dei Ministri della Cultura, **un'attuazione efficace delle norme di trasparenza e rispetto del diritto d'autore previste dall'AI Act.**

Auspichiamo inoltre che l'Italia vigili, attraverso l'AI Board, sulla conformità delle misure attuative del Codice di Condotta per i modelli di IA a scopi generali rispetto alle norme previste dal regolamento europeo a tutela del diritto d'autore.

Proposte emendative

Alla luce di quanto premesso, si riportano di seguito le proposte emendative all'A.C. 2316.

Nel complesso, la riformulazione dell'**articolo 25 Tutela del diritto d'autore delle opere generate con l'ausilio dell'intelligenza artificiale lettera b)** può essere resa migliorata **tenendo conto dell'evoluzione del dibattito europeo sulle condizioni di applicabilità dell'eccezione per il text and data mining nel contesto dell'intelligenza artificiale, anche alla luce dei rapidi sviluppi di tali tecnologie e dei relativi utilizzi. Occorre chiarire inoltre che, nei casi di applicazione dell'eccezione, tutte le forme di riserva dei diritti in uso nell'industria dei contenuti sono ugualmente vincolanti ed efficaci.**

Proponiamo quindi la seguente riformulazione:

*b) dopo l'articolo 70-sexies è inserito il seguente: « Art. 70-septies. – 1. Fermo restando quanto previsto dalla Convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, ratificata e resa esecutiva ai sensi della legge 20 giugno 1978, n. 399, le riproduzioni e le estrazioni da opere o da altri materiali contenuti in rete o in banche di dati a cui si ha legittimamente accesso, ai fini dell'estrazione di testo e di dati attraverso modelli e sistemi di intelligenza artificiale, anche generativa, **possono** essere consentite, **laddove compatibili con l'articolo 71-nonies**, in conformità alle disposizioni di cui agli articoli 70-ter e 70-quater. **La riserva di cui all'articolo 70-quater può essere formulata in***

qualunque modo e forma invasi nel settore di riferimento dei titolari dei diritti, che permetta di rilevare la volontà del titolare dei diritti o dei suoi aventi causa di escludere o limitare l'altrui esercizio di uno o più dei propri diritti».

Considerata la complessità delle procedure di individuazione delle singole opere utilizzate per l'addestramento, proponiamo di affidare la vigilanza all'Agcom. Poiché l'estensione a questa fattispecie di violazioni della sanzione penale di cui all'art. 171 della Legge sul Diritto d'Autore, che prevede una multa modesta (da 51 a 4mila euro per ogni opera), rischia di essere di difficile attuazione e di essere priva di valore deterrente, occorre considerare di sostituire la sanzione penale con una amministrativa, affidando alla stessa Agcom gli eventuali fondi delle sanzioni erogate che potrà reinvestire in innovazione nelle industrie culturali e creative, in coerenza con gli obiettivi del DDL e la strategia italiana sull'intelligenza artificiale.

Proponiamo quindi i seguenti interventi:

All'art. 25, aggiungere il seguente comma:

“2. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni vigila sul rispetto dei termini dell'eccezione di cui all'articolo 70-quater. In caso di mancato rispetto della riserva dei diritti, delle condizioni per l'esercizio dell'eccezione o degli obblighi di trasparenza (Regolamento sull'Intelligenza Artificiale del Parlamento europeo e del Consiglio 2024/1689), l'Autorità applica una sanzione amministrativa pecuniaria a carico del soggetto che commette la violazione pari all'1 per cento del fatturato risultante dal bilancio globale consolidato realizzato nell'ultimo esercizio chiuso anteriormente alla notifica della contestazione. I proventi derivanti dalle sanzioni amministrative di cui al presente comma affluiscono all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati, con decreto del Ministro della Cultura e al netto dei costi sostenuti dall'Autorità, ad un Fondo costituito presso il Ministero stesso per incentivare progetti di innovazione di imprese culturali e creative basate su applicazioni di intelligenza artificiale.”

Art. 26 (Modifiche al codice penale e ad ulteriori disposizioni penali) sopprimere il terzo comma.

Cos'è AIE

L'AIE è la più antica associazione di categoria italiana. Da oltre 150 anni rappresenta in Italia e nel mondo gli editori di libri, riviste scientifiche e contenuti digitali. È un osservatorio aggiornato sulla lettura, il mercato editoriale, i consumi culturali ed educativi – dalla scuola all'università. Gli editori aderenti ad AIE rappresentano oltre il 90% del mercato librario italiano, tra piccoli, medi e grandi editori.